

ECONOMIA

TURISMO

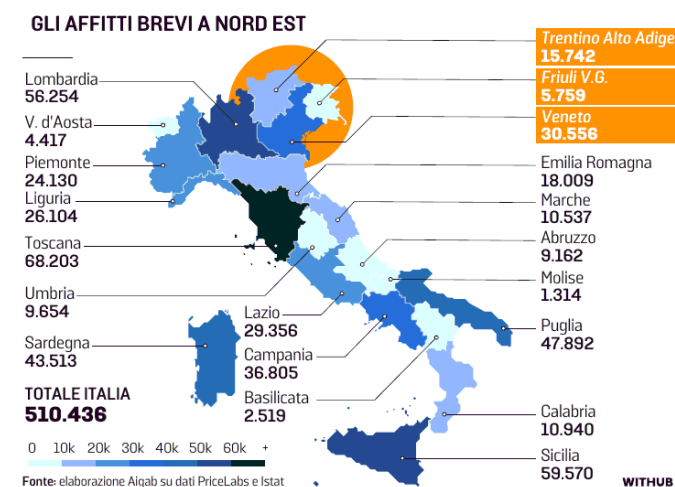
Affitti brevi, c'è il codice unico In Veneto obbligo per 30 mila

Gli effetti a Nord Est dell'introduzione a settembre della banca dati nazionale I gestori: «Troppo presto, sarebbe meglio partire almeno da gennaio»

Giorgio Barbieri

Con l'imminente introduzione del codice unico nazionale si avvicina la rivoluzione nel mondo degli affitti brevi, un business che sta rivoluzionando con forza il settore del turismo. A Nord Est saranno infatti oltre 35.000 (30.556 in Veneto e 5.759 in Friuli-Venezia Giulia) le abitazioni attualmente pubblicizzate sulle piattaforme online (su tutte Booking e Airbnb) per gli affitti brevi e che, probabilmente già da settembre, dovranno dotarsi di un codice identificativo nazionale (Cin) che rappresenterà il "marchio di qualità" non solo per i turisti ma anche per il pieno rispetto della legalità, in particolare a livello tributario. A censire le strutture, oltre mezzo milione in tutta Italia, è stato il Centro studi di Aigab, l'associazione italiana gestori affitti brevi, che ha analizzato tutti gli immobili attualmente online che hanno ricevuto almeno una prenotazione nel corso dell'ultimo anno.

La commissione Politiche del turismo della Conferenza delle Regioni e Province autonome ha appena dato parere positivo al decreto sull'interoperabilità delle



banche dati regionali, predisposto dal ministero del Turismo. È il passaggio decisivo per arrivare a un meccanismo unico di identificazione delle strutture ricettive, soprattutto in chiave antifrode. Un parere che dà il via libera all'intesa tra Stato e Regioni sul decreto, che arriverà nel mese di maggio. Poi, partirà una fase di sperimentazione. L'obiettivo del mini-

stero è partire il primo settembre. Dopo l'estate il decreto sarà pubblicato e scatteranno i 60 giorni per la piena entrata in vigore e l'applicazione delle sanzioni previste dal decreto Anticipi alla fine del 2023.

Una scadenza che però non piace ad Aigab. «È evidente», spiega il presidente Marco Caleani, «che far partire le nuove norme a settem-

bre significa costringere gli operatori a un lavoro extra su questo adempimento in estate, che ovviamente è l'alta stagione. Sarebbe meglio partire più avanti, magari da gennaio». Va detto però che in molte regioni, tra cui il Veneto, questo tipo di codici già esiste: ora andranno messi in comunicazione con la banca dati unica nazionale. Il nuovo Cin andrà espo-

sto all'esterno dello stabile nel quale è collocato l'appartamento e andrà indicato all'interno di ogni annuncio. Chi non lo farà, rischierà sanzioni fino a ottomila euro.

Il nuovo maxi archivio avrà essenzialmente una funzione antisommerso e al suo interno rientreranno anche tutte le strutture ricettive: alberghi, ostelli, motel, agriturismi, ma anche villaggi, campeggi, rifugi alpini. Si stima che il totale dei codici unici possa avvicinarsi al milione. Un database per consentire all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza di effettuare controlli incrociati per individuare le situazioni ritenute più a rischio, da sottoporre poi ad accertamento. Ed è stato proprio il decreto Anticipi collegato all'ultima manovra a formalizzare il coinvolgimento di Agenzia e Fiamme gialle nella definizione di analisi del rischio mirate che saranno chiamate a dare priorità proprio ai soggetti che mettono sul mercato degli affitti brevi abitazioni sprovviste del codice identificativo nazionale.

Contemporaneamente, e questo sarà il vero elemento di novità, scatterà anche l'obbligo di dotarsi di dispositivi per la rilevazione di gas, oltre che di estintori portatili. Anche se, in questo caso, la sanzione per eventuali mancanze (fino a seimila euro) ci sarà solo per chi esercita l'attività turistica in forma imprenditoriale. «Per questa fase», aggiunge il presidente di Aigab, Caetani, «sarà fondamentale parlare con gli operatori, dal momento che andranno sviluppati software e procedure. Quindi non potremo saperlo all'ultimo per gestire correttamente il processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Solidarietà Veneto, più 15,6% il patrimonio

TREVISO

Grazie alla forte crescita delle contribuzioni e agli ottimi rendimenti, Solidarietà Veneto si conferma come forma di previdenza complementare largamente più diffusa in Veneto. Il Fondo registra tra l'altro il più elevato incremento patrimoniale di sempre (+282 milioni di euro, in crescita del 15,6%), così che a fine anno le risorse gestite superano i 2,2 miliardi di euro. Leri si è svolta l'assemblea dei soci di Solidarietà Veneto, fondo pensione regionale, dedicata all'approvazione del Bilancio 2023. Per i partecipanti è stata l'occasione per approfondire con il professor **Alberto Brambilla** (presidente del centro studi e ricerche "Itinerari previdenziali") e Dario Fabbri (direttore della rivista di geopolitica "Domino"), le prospettive e le sfide dei sistemi pensionistici. «Negli ultimi cinque anni, nonostante il Covid, il 2022, annus horribilis della finanza, e le recenti tensioni internazionali, sono stati oltre 30 mila i nuovi iscritti al fondo pensione regionale», ha detto Paolo Bizzotto, presidente di Solidarietà Veneto. «I risultati sono il frutto dell'impegno costante sul territorio, fatto di informazione, consulenza ed educazione previdenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Carel con la toscana Seco Accordo per il digitale «Innovazione usando l'AI»

L'intesa si inserisce nel contesto dei sistemi per l'efficienza energetica Nalini: «Informazioni sul cloud per il controllo da remoto»

Nicola Brillo / PADOVA

«Ottimizzare i controlli per far consumare meno possibile e massimizzare l'efficienza energetica, verificare in tempo reale le anomalie e mandare informazione sul cloud per il controllo da remoto». L'amministratore delegato di Carel Industries, Francesco Nalini, commenta così l'accordo diffuso ieri con Seco, società di Arezzo

attiva nelle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione industriale.

L'accordo prevede la progettazione di un innovativo sistema di supervisione per il controllo dei processi di refrigerazione e condizionamento dell'aria, che consente la raccolta dati in tempo reale e il monitoraggio remoto. La società padovana ha siglato un accordo per sviluppare una nuova soluzione a supporto della trasformazione digitale delle infrastrutture. I primi prototipi saranno pronti a inizio 2025, per procedere alla produzione a fine 2025. «Svilupperemo la nuova generazione del

sistema di supervisione "Boss", che governa diversi parametri in campo e ottimizza i controlli degli impianti, inviando informazioni sul cloud - aggiunge Nalini -. Con Seco realizzeremo innovazioni hardware e software, utilizzando l'AI, soluzioni che si innestano nel nostro percorso di digitalizzazione. Il sistema sarà usato principalmente nei supermercati, nelle celle frigorifere e per il controllo della climatizzazione. Il settore della grande distribuzione in Europa è stabile da un anno, mentre cresce molto bene in Usa ed Asia». Carel e Seco stanno esplorando ulteriori opportu-



Francesco Nalini, ad di Carel Industries

unità di collaborazione che potrebbero consentire a Carel di realizzare dispositivi innovativi per migliorare l'esperienza utente-macchina, attraverso l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale at the Edge. «Il nostro impegno nella digitalizzazione mira a fornire agli opera-

tori soluzioni all'avanguardia - dichiara Massimo Mauri, ceo di Seco - Le nostre tecnologie abilitano modelli di business più sostenibili, consentendo la manutenzione predittiva, riducendo i consumi, aumentando l'efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORRENZA

L'Antitrust ferma il deal Sammontana Fornod'Asolo

TREVISO

L'Autorità Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria nei confronti delle società Frozen Investments e Sammontana Finanziaria, ordinando l'immediata sospensione dell'operazione di acquisizione del controllo congiunto, da parte di Sammontana Finanziaria e Frozen, di Sammontana e Fornod'Asolo. Lo si legge nel Bollettino settimanale dell'Antitrust. Secondo l'Authority, l'operazione «appare suscettibile di ostacolare in modo significativo la concorrenza effettiva». La sospensione dell'operazione avverrà «fino alla conclusione dell'istruttoria».